

Catanzaro - Provincia

SIMERI CRICHI Novecentomila euro destinati alla riqualificazione del bene storico

Il castello torna all'antico splendore Nuovi finanziamenti per il restauro

Il primo cittadino: avrà ricadute positive su turismo e occupazione

Rosario Stanizzi
SIMERI CRICHI

Sono stati rifinanziati i lavori di riqualificazione del castello di Simeri Crichi. L'intervento, ha evidenziato il sindaco Marcello Barberio, sarà possibile grazie alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 3 agosto del 2012, con la quale è stata sanata «la pesante situazione del mancato finanziamento delle opere di riqualificazione dei centri storici calabresi, per un importo complessivo di circa cento milioni di euro».

«Tralasciando la lunga e a volte stucchevole polemica tra le parti politiche - ha aggiunto il primo cittadino - mi preme sottolineare che lunedì scorso ho potuto sottoscrivere il nuovo accordo di programma quadro con la Regione Calabria, relativa ai lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del castello bizantino di Simeri, per una somma complessiva di circa 900 mila euro. Il quarto finanziamento in termini assoluti dell'intero pacchetto regionale».

Barberio ha ricordato che «il progetto viene da molto lontano, sin dagli anni Novanta, anche se la Sovrintendenza ha dato il via libera solo nel 2010, con la prescrizione della conservazione dell'integrità materiale dell'importantissimo bene culturale, che fu dimora signorile di Enrichetta Ruffo, di Anna Borgia, dei Gonzaga e dei De Nobili. L'opera venne appaltata lo stesso anno a una ditta calabrese, che recentemente ha manifestato l'interesse a riassumere i lavori. A giugno del 2010 il Dipartimento regionale urbanistica e



Il castello bizantino di Simeri rientra tra le opere di riqualificazione dei centri storici calabresi



Marcello Barberio

governo del territorio bloccava, però, ogni procedura, per la mancata approvazione da parte del Cipe del Par Calabria Fas 2007/2013. I lavori non si potevano più eseguire, con grave danno anche per il bilancio comunale. Ad agosto 2012 il "rimedio risarcitorio" del Cipe, che ha consentito il recupero della correttezza amministrativa e la conseguente sottoscrizione della nuova convenzione di lunedì scorso, a Lamezia, col presidente Scopelliti, gli assessori all'urbanistica e al bilancio e il direttore generale del dipartimento architettura Saverio Putorti».

Per riaprire i lavori, «la nuova convenzione prevede l'assegnazione di un acconto del 20% subito e due distinti Sal (del 40% ciascuno) entro il 2015. Insomma - spiega il sindaco di Simeri

Crichi - pur in un momento di "borsa stretta" da parte dello Stato, l'opera potrà essere realizzata, con ricadute positive sull'economia, sull'occupazione, sul turismo e sul processo di riappropriazione culturale. Si pensi alla "funzione civetta" che il bene storico e architettonico potrà svolgere in un contesto ad alta vocazione turistica, con villaggi costieri, infrastrutture sportive e ricettive e uno dei pochi campi di golf del Meridione. Il castello, inoltre, andrà a completare la straordinaria architettura medievale del borgo antico, dove fanno bella mostra di sé anche la Chiesa Collegiata di jus patronato, le case signorili del tempo della divisione dei ceti, il dedalo delle villette frequentate da San Bartolomeo e dai monaci basiliani».